

e-mail: spettacoli@ilcentro.it

MUSICA

Oggi, venti anni fa, moriva De André
E la sua poesia è intatta

Resta ogni «goccia di splendore, di umanità di verità» del cantautore, da «Marinella» a «Smisurata preghiera»

di Paolo Biamonte

Oggi 11 gennaio è il giorno che sancisce i vent'anni dalla scomparsa di Fabrizio De André (il 18 febbraio avrebbe compiuto 79 anni). Ciò che colpisce di questa ricorrenza è il sentimento al tempo stesso di perdita e di presenza, perché la sua opera e il suo pensiero rimangono intatti nella sfida del tempo rinnovandosi nel passaggio tra le generazioni.

Basta pensare al successo che sta incontrando The André, un ragazzo che con la voce praticamente identica a quella di Faber, il soprannome creato dal suo fraterno amico Paolo Villaggio, rilegge con stile cantautorale i brani più celebri della trap italiana. È quello che succede ai grandi autori che sono riusciti a dare alla loro opera un valore universale, a interpretare sentimenti collettivi.

Certo in questa epoca così travagliata, la mancanza del suo pensiero si fa più acuta. Resta la grande lezione di un cantautore, che è un simbolo di at-



Fabrizio De André in uno degli ultimi concerti, a destra in un momento privato

tenzione per chi di solito attenzione non ha, quegli ultimi della società che sono i veri protagonisti di un canzoniere dal valore inestimabile.

Fabrizio De André è stato un intellettuale dotato di una voce straordinaria che si è votato alla musica dopo il successo ottenuto da Mina con «La canzone di Marinella», («senza di lei sarei stato un pessimo avvocato» raccontò) e che, come accade appunto solo con i grandi autori, ha portato fino a vette creati-

ve mai più raggiunte, il tessuto creativo generato dalla scuola genovese, quella di Tenco, Bindi, Paoli, Lauzi.

De André aveva una straordinaria capacità di rielaborare i materiali, fossero le canzoni di Brassens («Il gorilla»), l'Antologia di Spoon River, l'opera di Edgar Lee Master da cui ha tratto «Non al denaro non all'amore né al cielo», un album del 1971 che ancora oggi rimane tra i capolavori assoluti della musica italiana, le intuizioni di



chi gli lavorava vicino.

Come quella di Mauro Pagani che, nel 1984, in anticipo sui tempi, e per questo suscitò l'entusiasmo di David Byrne, lo ha portato nei territori della World Music, in un viaggio attraverso le musiche del Mediterraneo che ha generato «Creuz de ma», un album cantato in genovese dal respiro internazionale. E come non dare un significato simbolico oggi a un'opera basata sul concetto del mare come elemento unifi-

cante, vitale, di incontro tra culture diverse? Nel momento in cui si ricordano i vent'anni dalla morte, viene da pensare al valore quasi evangelico dei testi di un autore non credente, ma che aveva rielaborato i vangeli apocrifi («La buona novella») e che per tutta la vita si è occupato di chi «viaggia in direzione ostinata e contraria».

Meglio di qualsiasi ragionamento è il testo di «Smisurata preghiera», ultimo brano dell'ultimo album della carrie-

ra di De André, «Anime salve», scritto con Ivano Fossati e pubblicato nel 1996.

Il testo è dichiaratamente ispirato al «Gabbiera» di Alvaro Mutis e lo stesso De André sentì il bisogno di fornirne un'interpretazione: «È una specie di riassunto dell'album stesso: è una preghiera, una sorta di invocazione... un'invocazione ad un'entità parentale, come se fosse una mamma, un papà molto più grandi, molto più potenti. Noi di solito identifichiamo queste entità parentali, immaginate così potentissime come una divinità; le chiamiamo Dio, le chiamiamo Signore, la Madonna. In questo caso l'invocazione è perché si accorgano di tutti i torti che hanno subito le minoranze da parte delle maggioranze. Le maggioranze hanno la cattiva abitudine di guardarsi alle spalle e di contarsi... dire «Siamo 600 milioni, un miliardo e 200 milioni...» e, approfittando del fatto di essere così numerose, pensano di poter essere in grado, di avere il diritto, soprattutto, di vessare, di umiliare le minoranze. La preghiera, l'invocazione, si chiama «smisurata» proprio perché fuori misura e quindi probabilmente non sarà ascoltata da nessuno, ma noi ci proviamo lo stesso».

E intanto restano questi versi: «Coltivando tranquilla l'orribile varietà delle proprie superbie la maggioranza sta come una malattia come una sfortuna come un'anestesia come un'abitudine per chi viaggia in direzione ostinata e contraria col suo marchio speciale di speciale disperazione e tra il vomito dei respinti muove gli ultimi passi per consegnare alla morte una goccia di splendore di umanità di verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si chiamava Faber, recital di Sirianni e Manfredi

Spettacoli in Abruzzo con i due artisti genovesi: «Veniva a casa con Villaggio, bella la sua faccia strana»

LO SCRITTO

«Ma se ghe pensu...»
Dori Ghezzi e i ricordi

«Ma se ghe pensu, alôa? Allora potrebbe esplodermi la testa se un ingorgo di ricordi dovessero riaffiorare tutti insieme». Così Dori Ghezzi in uno scritto su Faber

che leggerà oggi a Genova: «Ricordi che non vogliono essere dimenticati con tutta la loro intenzione di sopravvivere. Tutti insieme si sentono forti, invincibili, ma se tento di isolarli ognuno s'intimidisce, mettendo a nudo la sua fragilità. Tu prova a avere un mondo nel cuore e non riesci ad esprimerlo con le parole. E come faccio a descriverlo? Ci ha pensato Fabrizio: Prendi la tua tristezza in mano e soffiatala nel fiume, vesti di foglie il tuo dolore e copri di piume... Perché domani sarà un giorno incerto di nuvole e sole».

di Andrea Rapino

LANCIANO

Fabrizio De André ricordato, raccontato e interpretato da due genovesi che lo hanno conosciuto e frequentato: nel ventennale della morte dell'indimenticato artista genovese, arriva in Abruzzo «Si chiamava Faber (Viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De André)» di Federico Sirianni.

Sono due le date in calendario: stasera alle 21 al teatro Fenaroli di Lanciano e domani, sempre alle 21, a San Salvo nella sala-teatro del centro culturale Aldo Moro in via Istonia 2 (biglietto 10 in entrambe le occasioni).

Con Sirianni sul palco ci sarà un'altro genovese che ha collaborato con De André, Max Manfredi. Insieme ai due artisti che arrivano dalla Liguria, come in ogni edizione dello spettacolo, si esibiscono una serie di artisti locali e non, che come ogni volta rendono una sorta di pezzo unico questo recital che da un paio d'anni, nei giorni tra Natale e Capodanno, viene rappresentato al Clac di Genova. Ideatore di «Si chiamava Faber» è Sirianni, che



Federico Sirianni e Max Manfredi in concerto

da piccolo ebbe occasione di conoscere De André in casa: «Mio padre, giornalista piuttosto noto a Genova, lo conosceva abbastanza bene», racconta Sirianni, «era stato compagno di scuola di suo fratello Mauro al liceo, nella classe frequentata anche da Paolo Villaggio. Il lunedì sera a casa mia arrivavano «strani personaggi», tra cui anche Villaggio, e insieme a mio padre scrivevano testi per gli spettacoli della compagnia goliardica Mario Baistrocchi che metteva in scena spetta-

coli di beneficenza. Di De André ricordo la sua faccia strana, la voce profonda e la palpebra cascante», continua il cantautore, «ho sempre pensato che la grandezza di Faber, a parte la straordinaria poetica, fosse il fatto di essere assolutamente universale: la sua narrazione riusciva a conquistare tutti, intellettuali e analfabeti, borghesi e proletari, adulti e bambini, atei e fedeli. Andando avanti nel tempo compresi la grandezza della sua opera e, il fatto che trasudasse con-

temporaneamente pensiero anarchico e cristiano, era l'aspetto che mi affascinava di più. Non era solo uno scrittore di canzoni o un poeta: aveva una «visione» e questo, secondo me, lo distingueva in maniera molto netta dagli altri pur bravi cantautori».

Lo spettacolo che va in scena stasera e domani a Lanciano e San Salvo è stato ideato proprio da Sirianni: Max Manfredi lo definisce «uno dei tanti modi di ricordare De André, una delle versioni più confidenziali, meno solenne e allo stesso tempo meno sgangherata: è anche molto originale, perché ogni volta sono diversi gli amici e gli artisti legati in qualche modo a Faber che partecipano».

La serata di Lanciano viene introdotta da un racconto di Remo Rapino, e con Sirianni e Manfredi ci sono una serie di artisti locali: Paola Ceroli, Tati Valle, Marcello Marciani, Walter Gaeta, Stefano Barbati, Marco Di Blasio, Nicola Di Camillo; c'è poi la mostra fotografica «Le donne di Faber», curata da Cristian Pellicciotta nella sede del centro anti-violenza Dafne in via dei Frentani 54. A San Salvo invece ci sarà il

giovane cantautore rietino Carlo Valente. Manfredi propone «Un blasfemo», dall'album «Non al denaro non all'amore né al cielo», e «La fiera della Maddalena», un suo brano cantata da De André: «Fu per questa canzone che lo conobbi», ricorda Manfredi, «Vanni Pierini, organizzatore del Premio Città di Recanati, gli portò in Sardegna una musicassetta con dei miei pezzi che gli piacque molto. Incidemmo questa insieme, frequentando uno studio di registrazione che faceva anche da ostello per gli artisti, dove si dormiva anche».

«Si chiamava Faber» più che un'esibizione musicale o una riletture di De André, è un recital su cui si innestano le canzoni che si snodano lungo il filo conduttore rappresentato dall'esperienza personale di Sirianni e del suo racconto agile e poetico di De André. La traccia narrativa viene così ampliata e arricchita da interpretazioni originali di artisti di diversa estrazione, che riscoprono e abbracciano le diverse sfaccettature di Faber e la sua poliedricità culturale. I brani inoltre non sono necessariamente i più famosi, ma quelli che riescono a esprimere meglio i temi legati a un'opera artistica che va da Genova alla Sardegna, dalla pietà per gli ultimi all'anarchia e al sacro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Centro

CHIETI-LANCIANO-VASTO

MARTEDÌ 8 GENNAIO 2019

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

REDAZIONE E TIPOGRAFIA: PESCARA, VIA TIBURTINA, 91, 085/20521 ■ REDAZIONI: L'AQUILA, VIALE CORRADO IV, 50 - 0862/61444 - 61445 - 61446 - 0863/414974
CHIETI: 0871/331201 - 330300 - TERAMO: PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 24, 0861/245230

9

Lanciano

IL CENTRO MARTEDÌ 8 GENNAIO 2019 | 21

■ Centralino Tel. 0871/330300
■ Fax Tel. 0871/330914
■ Pubblicità Tel. 085/441231

LANCIANO

Musica e poesia su De Andrè

■■ È in programma venerdì, alle 21, al teatro Fenaroli, lo spettacolo di musica, narrazione e poesia "Si chiamava Faber-Viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De Andrè". I biglietti (ingresso 10 euro) sono in prevendita alla libreria Barbatì in via Duca degli Abruzzi, al botteghino del Fenaroli (dalle 16,30 alle 19,30) e on line su Ciaotickets.

In ricordo di De Andrè questa sera al Fenaroli "Si chiamava Faber"

Musicisti, poeti ed attori per il ricordare, a 20 anni dalla morte, l'immensità del poeta e cantautore genovese

• 20 ore fa ■ 1 minuto



La stagione 2018/2019 del Teatro Fenaroli di Lanciano propone un nuovo imperdibile evento **venerdì 11 gennaio** alle 21.00, in occasione del ventennale dalla scomparsa di Fabrizio De Andrè. L'omaggio dal titolo **SI CHIAMAVA FABER** (*Viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De Andrè*) a cura di Federico Sirianni vedrà alternarsi sul palcoscenico numerosi artisti che interpreteranno il mondo di De Andrè con spunti e tocchi personali. Lo spettacolo nasce dall'esigenza di riproporre alcuni temi trattati nelle canzoni di Fabrizio De Andrè a 20 anni dalla sua scomparsa. Un tributo, quindi, che non vuole essere retorico e banale, ma che abbracci le diverse sfaccettature del personaggio De Andrè, nel rispetto della sua poliedricità culturale.



Per rendere al meglio questo importante aspetto, si è costruito un cast di musicisti, poeti e attori di diverso stile che restituiranno una visione personale del messaggio del cantautore genovese interpretando secondo le proprie sensibilità testi e musiche della sua ampia produzione.

Si è scelto, come filo conduttore, l'esperienza personale del cantautore Federico Sirianni il quale ha avuto modo di conoscere e condividere alcuni momenti della sua vita con De Andrè che descrive attraverso un racconto agile e poetico. Questa traccia narrativa sarà ampliata ed arricchita con le originali interpretazioni di artisti di diversa estrazione.

Quindi le canzoni, non necessariamente le più famose, ma quelle che riescono forse a esprimere, oltre che l'ormai noto talento, anche la gigantesca umanità di cui era pervaso questo artista unico e irraggiungibile.

Si toccheranno quindi molti temi legati all'opera artistica di Faber come la pietà per gli "ultimi", l'anarchia, la cultura mediterranea, il Sacro.

Ad animare la serata ci saranno: Federico Sirianni (cantautore), Max Manfredi (cantautore), Paola Ceroli (cantante folk blues), Tati Valle (cantante e chitarrista brasiliana), Marcello Marciani (poeta), Walter Gaeta (pianoforte), Stefano Barbati (chitarre e bouzouki), Marco Di Blasio (fisarmonica e toy piano), Nicola Di Camillo (contrabbasso) e altri ospiti.

Grazie alla collaborazione con il Centro Antiviolenza "Dafne" di Lanciano, sarà allestita, nei locali del Centro non lontano dal Teatro Fenaroli, la mostra fotografica "Le Donne di Faber" curata da Cristian Pellicciotta in cui vengono rappresentate le figure femminili della produzione deandrea. Le donne che incontriamo nei testi sono mamme, sono figlie, sono anziane o giovanissime, sono in carriera o vittime degli eventi e degli uomini, ma tutte con un carico umano straordinario e caratterizzate da infinita bellezza.

Biglietti in vendita presso il botteghino del teatro (16.30/19.30) e online su www.teatrofenaroli.it

Per informazioni: 0872717148 – 0872713586 – www.teatrofenaroli.it

Tags: [fabriziodeandrè](#), [teatrofenaroli](#), [genova](#), [lachiamavanoboccadirosa](#), [locandina](#), [poesia](#), [World](#)



Home » Events » Teatro Comunale Fedele Fenaroli

GENNAIO, 2019

11
GEN

AL TEATRO FENAROLI DI LANCIANO IN SCENA SI CHIAMAVA FABER

TEATRO COMUNALE FEDELE FENAROLI

ASSOCIAZIONE DAFNE

Si chiamava Faber

viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De André

Federico Sirianni

Max Manfredi

Paola Ceroli

Fati Valle

Marcello Marciani

Walter Gaeta

Stefano Barbati

Domenico Mancini

Nicola Di Camillo

Mostra Fotografica
LE DONNE DI FABER
di Cristian Pellicciotta
presso sede del Centro Antiviolenza "DAFNE"
via dei Frentani 56

venerdì
11
gennaio

ore 21.00

TEATRO FENAROLI
Lanciano

🕒 QUANDO

(Venerdì) 21:00 - 23:59

📍 DOVE

Teatro Comunale Fedele Fenaroli
Strada de' Frentani, 6, 66034 Lanciano CH teatrofenaroli.it 0872 717148



☰ INFORMAZIONI SULL'EVENTO

Venerdì **11 gennaio** a partire dalle ore 21.00 presso il **Teatro Fenaroli di Lanciano** va in scena "**Si chiamava Faber - viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De André**". Uno spettacolo di musica e racconti ideato da Federico Sirianni e arricchito da interventi di diversi artisti (musicisti, cantanti, poeti e scrittori) per ricordare la figura del più grande cantautore italiano del 900 a 20 anni dalla sua scomparsa.

Sul palco si alterneranno le canzoni, i racconti e i ricordi di: Federico Sirianni, Max Manfredi, Paola Ceroli, Tati Valle, Stefano Barbati Marco Di Blasio, Nicola Di Camillo, Walter Gaeta, Cristian Pellicciotta, Marcello Marciani, Remo Rapino.

Ingresso: €10

Lo spettacolo sarà realizzato in collaborazione con il Centro Antiviolenza "Dafne" di Lanciano nel quale sarà allestita la Mostra Fotografica "Le Donne di Faber" di Cristian Pellicciotta (grazie a Felicia Zulli e Loredana Ricci). I biglietti sono disponibili presso il Botteghino del Teatro Fenaroli (aperto dalle 16.30 alle 19.30) e on line su [ciotickets](#)

GOOGLE CALENDARIO

Ultimi eventi



Tombersi passa in casa del Pistoia, 6-3 il risultato
12 gennaio 2019



L'Unibasket Amatori Pescara riparte da Nardò
12 gennaio 2019



La Befana in giallo verde al Porto Turistico
12 gennaio 2019



Street basket a Montesilvano: ecco il nuovo impianto
12 gennaio 2019



L'Opinionista © 2008 - 2018 - Abruzzonews supplemento a L'Opinionista Giornale Online
reg. tribunale Pescara n.08/2008 - iscrizione al ROC n°17982 - P.iva 01873660680

Informazione Abruzzo: chi siamo, contatta la Redazione, pubblicità, archivio notizie,
privacy e policy cookie

SOCIAL: Facebook - Twitter - Google Plus - Pinterest



CHIETITODAY

"Si chiamava Faber - viaggi molto personali nel mondo di De Andrè" al teatro Fenaroli

Teatro Fenaroli

Strada de' Frentani, 6

Lanciano

Dal 11/01/2019 al 11/01/2019

Dalle 21

10 euro

Sito web

facebook.com

Redazione

02 gennaio 2019 12:08

Venerdì 11 gennaio, alle ore 21, al teatro Fenaroli di Lanciano, c'è "Si chiamava Faber - Viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De Andrè". Lo spettacolo nasce dall'esigenza di riproporre alcuni temi trattati nelle canzoni di Fabrizio De Andrè a 20 anni dalla sua scomparsa. Un tributo, quindi, che non vuole essere retorico e banale, ma che abbraccia le diverse sfaccettature del personaggio De Andrè, nel rispetto della sua poliedricità culturale. Per rendere al meglio questo importante aspetto, si è costruito un cast di musicisti, poeti e attori di diverso stile che restituiranno una visione personale del messaggio del cantautore genovese interpretando secondo le proprie sensibilità testi e musiche della sua ampia produzione.

Si è scelto, come filo conduttore, l'esperienza personale del cantautore Federico Sirianni il quale ha avuto modo di conoscere e condividere alcuni momenti della sua vita con De Andrè che descrive attraverso un racconto agile e poetico. Questa traccia narrativa sarà ampliata ed arricchita con le originali interpretazioni di artisti di diversa estrazione. Quindi le canzoni, non necessariamente le più famose, ma quelle che riescono forse a esprimere, oltre che l'ormai noto talento, anche la gigantesca umanità di cui era pervaso questo artista unico e irraggiungibile.

Si toccheranno quindi molti temi legati all'opera artistica di Faber come la pietà per gli "ultimi", l'anarchia, la cultura mediterranea, il Sacro.

Ad animare la serata ci saranno:

Federico Sirianni (cantautore)

Max Manfredi (cantautore)

Paola Ceroli (cantante folk blues)

Tati Valle (cantante e chitarrista brasiliana)

Marcello Marciani (poeta)

Walter Gaeta (pianoforte)

Stefano Barbati (chitarre e bouzouki)

Domenico Mancini (violino)

Nicola Di Camillo (contrabbasso)

Grazie alla collaborazione con il centro anti violenza "Dafne" di Lanciano, sarà allestita, nei locali del centro, non lontano dal teatro Fenaroli, la mostra fotografica "Le Donne di Faber", curata da Cristian Pellicciotta, in cui vengono rappresentate le figure femminili della produzione deandrea. Le donne che incontriamo nei testi sono mamme, sono figlie, sono anziane o giovanissime, sono in carriera o vittime degli eventi e degli uomini, ma tutte con un carico umano straordinario e caratterizzate da infinita bellezza.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

A proposito di Teatri, potrebbe interessarti

"Si chiamava Faber - viaggi molto personali nel mondo di De Andrè" al teatro Fenaroli

SOLO DOMANI

11 gennaio 2019

Teatro Fenaroli

La compagnia I Marrucini porta in scena "Lu 'mbise", dai versi di Modesto Della Porta

12 gennaio 2019

Teatro Auditorium Supercinema

"Riflessioni postume di Achille Campanile" con Ezio Budini

13 gennaio 2019

FASA, Film Actors Studio Abruzzo

I più visti

Il calendario degli eventi natalizi a Chieti

GRATIS

dal 1 dicembre 2018 al 20 gennaio 2019

A cena con le storie segrete d'Abruzzo al ristorante Brancaleone di Roccamontepiano

12 gennaio 2019

Ristorante Brancaleone

"Si chiamava Faber - viaggi molto personali nel mondo di De Andrè" al teatro Fenaroli

SOLO DOMANI

11 gennaio 2019

Teatro Fenaroli

zonalocale

Edizione

Val di Sangro

PRIMA PAGINA | VASTO | LANCIANO E VAL DI SANGRO | SAN SALVO | VASTESE | ABRUZZO | TUTTI I COMUNI

Viaggia nel tempo, scopri
com'era Zonalocale il

12 gennaio
2019

scegli data
07/008/009/010/011/01

SPORT CRONACA POLITICA ATTUALITÀ MUSICA CULTURA EVENTI PERSONAGGI AMBIENTE CUR

Ultime notizie:

Olivieri e l'esclusione: "Se non mi voglio



LANCIANO | EVENTI

10/01 CONDIVIDI

"Si chiamava Faber", l'omaggio a De André al Fenaroli

Un cast di artisti diversi tra loro per
diverse visioni del cantautore
genovese



La
stagione

2018/2019 del teatro Fenaroli di Lanciano propone un nuovo imperdibile evento, domani, venerdì 11 gennaio alle 21, in occasione del **ventennale dalla scomparsa di Fabrizio De André**.

L'omaggio dal titolo **Si chiamava Faber (Viaggi molto personali nel mondo di Fabrizio De André)** a cura di **Federico Sirianni** vedrà alternarsi sul palcoscenico numerosi artisti che interpreteranno il mondo di De André con spunti e tocchi personali. Lo spettacolo nasce dall'esigenza di riproporre alcuni temi trattati nelle canzoni di Fabrizio De André a 20 anni dalla sua

Condividi questo
articolo

Consiglia 87

Tweet

G+

ANNUNCI DI

LAVORO

MANUTENTORE
ELETTRICO INDUSTRIALE
Ortona (CH)

ADDETTO/A PAGHE E
CONTRIBUTI
Montenero di Bisaccia (CB)

tutti gli annunci [+]

IN EVIDENZA | FOTO | VIDEO



Il 2018 un anno d'oro per Ketra con singolo più venduto e brano più trasmesso

Dopo 44 anni di lavoro va in pensione l'operaio che ha salvato 8 persone sull'

Cinghiali davanti la porta di casa a Cupello, "Non ci sentiamo sicuri"



Dal Marocco a Vasto seguendo la

SERVIZI
LANCIANO

FARMACIE DI
TURNO

Un tributo, quindi, che non vuole essere retorico e banale, ma che abbraccia **le diverse sfaccettature del personaggio De Andrè**, nel rispetto della sua poliedricità culturale.

Per rendere al meglio questo importante aspetto, si è costruito **un cast di musicisti, poeti e attori di diverso stile** che restituiranno una visione personale del messaggio del cantautore genovese interpretando secondo le proprie sensibilità testi e musiche della sua ampia produzione. Si è scelta, come filo conduttore, l'esperienza personale del cantautore Federico Sirianni il quale ha avuto modo di conoscere e condividere alcuni momenti della sua vita con De Andrè che descrive attraverso un racconto agile e poetico. Questa traccia narrativa sarà ampliata ed arricchita con le originali interpretazioni di artisti di diversa estrazione.

Quindi le canzoni, non necessariamente le più famose, ma quelle che riescono forse a esprimere, oltre che l'ormai noto talento, anche **la gigantesca umanità di cui era pervaso** questo artista unico e irraggiungibile. Si toccheranno quindi molti temi legati all'opera artistica di Faber come la pietà per gli "ultimi", l'anarchia, la cultura mediterranea, il Sacro.

Ad animare la serata ci saranno: **Federico Sirianni** (cantautore), **Max Manfredi** (cantautore), **Paola Ceroli** (cantante folk blues), **Tati Valle** (cantante e chitarrista brasiliana), **Marcello Marciani** (poeta), **Walter Gaeta** (pianoforte), **Stefano Barbati** (chitarre e bouzouki), **Marco Di Blasio** (fisarmonica e toy piano), **Nicola Di Camillo** (contrabbasso) e altri ospiti.

Grazie alla collaborazione con il **Centro Antiviolenza "Dafne"** di Lanciano, sarà allestita, nei locali del Centro non lontano dal teatro Fenaroli, la **mostra fotografica "Le Donne di Faber"** curata da Cristian Pellicciotta in cui vengono rappresentate le figure femminili della produzione deandrea. Le donne che incontriamo nei testi sono mamme, sono figlie, sono anziane o giovanissime, sono in carriera o vittime degli eventi e degli uomini, ma tutte con un carico umano straordinario e caratterizzate da infinita bellezza.

Zonacale Lanciano

Ti piace 4899 "Mi piace"

Piace a te e ad altri 201 amici

di Redazione Zonacale.it (redazione@zonacale.it)

ORARI
AUTOBUS

NUMERI UTILI

zonacale

ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTER

Per non perdere nessuna notizia
del tuo territorio.

ISCRIVITI SUBITO



©2019

Lan

Oggi
Sera
Sereni

Domani - 13/0
Mattino
Coperto

Pomeriggio
Sereni

Sera
Nubi sparse

Dopo domani -
Mattino
Nubi sparse

Pomeriggio
Sereni

Sera
Sereni

passione
per la
moda: la
storia di
Abdu
Bouati

"Mi sono giocato 35 mila euro alle slot. Volevo farla finita. Invece ce l'ho fa"

Autovelox 'multiradar' sulla statale 16: sarà attivo dal 2 gennaio

tutti gli articoli

NECROLOGI

tutti i necrologi

zonacale

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Per non perdere nessuna notizia del tuo territorio.

ISCRIVITI SUBITO

